

Grotta della Corte di Genova

MG 51 / TI 151

Coordinate: 721.575 / 087.840

Altitudine: 680 m slm

Comune: Rovio

Sviluppo: 61 m

Dislivello: -8 m

• Storia delle esplorazioni

La grotta fu segnalata da Sergio Vorpe nel 1987. Il portale di entrata era probabilmente conosciuto in passato in relazione alla frequentazione della *Corte di Genova*, valle che possiede un interessante retroscena storico e che si trova nelle immediate vicinanze dell'imbocco. Un breve scavo effettuato da Sergio Vorpe e Francesco Bianchi-Demicheli nella primavera del 1987 permise di accedere alla parte interna della grotta (BIANCHI-DEMICHELI 1996).

• Descrizione

Il portale di ingresso, situato alla base di alcune pareti rossastre, si può scorgere vagamente da lontano. Esso è utilizzato da animali come riparo e la volta presenta tracce di fuochi. A sinistra entrando si trova una magnifica e profonda marmitta inversa. Alla base del portale inizia una bassa e larga galleria discendente dal fondo ricoperto da clasti e terriccio secco che si allarga in una sala di crollo.

La sala si allunga verso Ovest per una decina di metri, dove termina occlusa da blocchi e depositi limo-argillosi. A sinistra, verso Nord, un cunicolo arrotondato, con abbondante *mondmilk*, sale per una quindicina di metri e termina a 3 metri di quota sopra l'entrata.

• Note fisiche

La *Grotta della Corte di Genova* si apre in una zona intensamente fratturata in relazione a un sistema di fratture Est-Ovest, fra le quali spicca la grandiosa faglia della Val Scura e in prossimità della faglia del Monte Generoso, lungo la quale si trovano le maggiori sorgenti del massiccio.

Le gallerie sono a pressione, singenetiche, formatesi quindi in regime allagato. Ciò è confermato anche dalla morfologia delle pareti e della struttura delle gallerie, che presentano indizi di un'intensa e antica attività erosiva.

Le morfologie strutturali macroscopiche e di dettaglio, la situazione idrogeologica e il contesto tettonico fanno supporre che la grotta possa rappresentare un'antica risorgenza o una parte di un reticolo carsico smantellato dall'erosione. Un anello appartenente al complesso

carsico deve estendersi dalla vetta alle maggiori sorgenti a Nord in relazione al sovrascorrimento del Generoso. Con il ridursi del flusso idrico, l'attività erosiva rallenta e l'incisione prende il sopravvento, occludendo la cavità e precludendo così l'accesso al reticolo profondo.

• Meteorologia

La temperatura è stabile e la cavità non è percorsa generalmente da correnti d'aria. Tuttavia in periodo estivo e con tempo secco si avverte un alito freddo fra i massi occludenti il fondo della sala.

• Conclusioni e prospettive

I tentativi di scavo non hanno finora dato alcun risultato. Il punto più interessante è in fondo alla sala. Le prospettive teoriche sono allettanti, ma la disostruzione resta ardua.

• Riferimenti bibliografici

BIANCHI-DEMICHELI F. *Le grotte del Ticino X. Note abiologiche 6*. Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali, 1991:97-124.

